

## Fra Giovanni Poggi O.S.M. Magnano

Di Paolo Piccardi



Johan Zoffany: Fra Giovanni Poggi

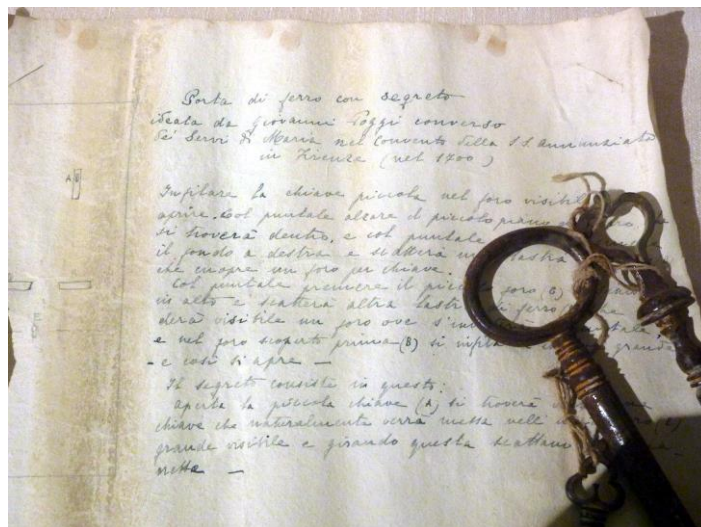
Fra Giovanni Poggi era nato a Faenza nel 1716, ma, come scrisse nel 1780 l'estensore del suo necrologio: *"in tenera età era venuto in Firenze, e si era applicato all'arte di Magnano, in cui faceva gran progressi. Cresciuto negli anni si fece religioso nostro, e figlio di questo Convento, e proseguì ad esercitar l'intrapresa sud.a profess.e, in cui divenne sì celebre coll'aiuto della Geometria e delle Teoriche Cogniz.ni, apprese da alcuni religiosi nostri, che era ovunque acclamato per i suoi incomparabili lavori, e per le sue ingegnose Serrature, congiunte con vari e mirabili Segreti"*.

A lui si devono vari manufatti metallici ancora presenti nel Convento della SS. Annunziata di Firenze, fra i quali le cerniere degli armadi della Sagrestia, assolutamente invisibili nonché l'ingegnoso sistema di sollevamento della cataratta d'argento, che copre la Sacra Immagine, con sistema di ingranaggi che ne rende agevole il funzionamento.

La sua abilità nell'ideare, e realizzare, serrature e altri ingegnosi meccanismi, superò le mura del Convento, tanto che a lui si rivolsero assiduamente sia Pietro Leopoldo di Lorena, il quale volle remunerarlo con una pensione annua di 48 scudi, che suo cognato il duca Alberto di Sassonia nonché altri personaggi, fra i quali il Conte Petrucci di Siena e Sciarra Colonna, che gli significò la

sua ammirazione con un diploma in pergamena, tuttora conservato. Anche gli Accademici del Disegno vollero onorarne la bravura, accogliendolo nell'esclusiva élite dei propri membri.

Casa Martelli conserva una porta con una sua serratura, il cui funzionamento è descritto in un foglio a parte:



Le attività esterne di Giovanni Poggi vennero ben remunerate, tanto che lo stesso poté assegnare permanentemente una dotazione annua alla Cappella Musicale, affinché potesse arruolare anche cantanti e strumentisti esterni al Convento e potessero essere montati i palchi sui quali stavano coro e orchestra. Queste spese erano talmente elevate che in numerose celebrazioni solenni, dopo la morte del Poggi, non fu possibile sostenerle.

Fra le cose lasciate dal Poggi, il memorialista cita un "Libro a parte, che sebbene non dettagliato, ma in Cifra, perché per prudenti riflessi è stato subito portato dal P. Priore a S. A. R.", contenente i segreti dei suoi marchingegni.

Il ritratto che di lui fece Johan Zoffany, pittore della corte Lorenese, rimase incompiuto alla sua morte e gli Accademici del Disegno, che lo avevano accolto fra i suoi membri, ottennero dal Granduca di poterne entrare in possesso.

Queste sono le trascrizioni delle "memorie" contenute nei Libri di Ricordanze del convento della SS. Annunziata di Firenze, nelle quali il Poggi viene citato:

ASFI

Corporazioni religiose soppresse dal governo francese 119 57  
Libro di Ricordanze segnato "G"

Pag. 528

19 Ottobre 1766

Terminano i lavori di restauro della Sagrestia.

...

Reca ancora stupore il non scoprirsi in tutta la gran mole degli armadi suddetti alcun ferramento, mentre tutti si affidano a certi perni interiori, inventati ed eseguiti dal nostro Religioso **Converso F. Gio. Poggi** fiorentino, uomo quanto celebre nella finezza del lavorare di magniano, altrettanto eccellente per il raro suo ingegno nell'invenzioni meccaniche.

Pag. 582

25 Marzo 1774

Combinatasi quest'anno la Festa della SS. Nunziata con quella de' Dolori, di cui rinnovasi in Quaresima la rimembranza, fu questa differita al giorno seguente, e solennizzata in tal guisa. La vigilia vi fu la Compieta a Cappella doppia. La notte il solito Mattutino solenne. La mattina la Messa in Musica, ed il dopo pranzo il Vespro in Musica ad Concursum Populi con la solita illuminaz.e.

Per detta musica F. Gio:Poggi, Bolognese, ma figlio del Convento, avea fin dal 1758 principiato a dare del suo Deposito scudi 20 annui, ma il P. Priore Baldesi osservando nell'ultimo anno del suo governo, che il P. Sindaco nel rendere i conti esprimeva una tal partita, con dire = Scudi 20 per dono gratuito di F. P. Gio:; si protestò in pubblico Refettorio, che il Convento non avea bisogno del dono gratuiti di un Converso, e che fosse stato Priore di nuovo, piuttosto gli avrebbe lasciati i suoi 20 scudi, che permettere una simil cosa. Ma siccome poco dopo fu fatto priore il P. Marco Teologo Adami, perciò proseguì a pagare fino all' 1773; in cui era Priore per la prima volta il P. M. Gherardo Spigliati. Accadde, che dopo la morte del P. Camarlingo Barotti, fu fatto il mentovato P. M. Isidoro Baldesi suo successore in tale impiego; onde F. Gio: memore dell'accaduto non volle più pagare la d.a somma. Nel corrente anno poi essendo Priore per la 2. volta il pred.o P. M. Spigliati, gli chiese il motivo, per cui non la pagava più, ed avendolo inteso l'esortò a continuare, come fece, riprincipiando dal presente giorno a pagare 20 scudi, quando non vi era Servizio di Corte, e 10 quando vi era, perché in tal caso la spesa era minore; come però allorchè la SS. Nunziata cadeva in Settimana Santa, o sia in giorno, che non vi fosse musica, ma soltanto cappella doppia essendo adunque fino dal 13 stante a Pisa i nostri reali Sovrani, perciò questa volta non vi è stato Servizio di Corte in questa chiesa.

Pag. 600

1 Febbraio 1776

Le LL. AA. RR. Pietro Leopoldo, ed il Principe Alberto di Lui Cognato, hanno onorato con la loro Real presenza la Bottega di **F. Gio: Poggi**, Bolognese, figlio di questo Convento, e celebre nell'arte di Fabbro, per osservare alcuni lavori di loro attinenza.

Pag. 613

21 Settembre 1776

Pietro Leopoldo visita la bottega del fabbro **Poggi** con il Conte Petrucci di Siena

Pag. 614

16 Febbraio 1777

Dagli Accademici del Disegno è stato aggregato fra loro **F. G. Poggi**, nostro conv., quale però non credo, che sia per lasciar loro su di ciò gran memorie.

Pag. 626

28 Agosto 1778

Più volte gli Accademici del Disegno hanno progettato di fare un cancello alla loro Cappella, detta Il Capitolo de' Pittori; ma pretendendo di tenerne essi soli la chiave, non si è mai effettuata sì ottima idea. Ora poi, che sono determinati di darne una anche a noi, e l'altra tenerla presso di loro, con questo, che si procuri di tenerlo serrato, fuori del tempo dell'attuale uso di esso, come si farebbe allorchè ivi ci aduniamo a recitare il Deus miserati nostre con l'orazione Aperi domine os meum per poscia passare in Coro; e altre simili contingenze.

Esso pesa Libbre 600 e l'artefice è stato **F. Gio: Poggi**, che ha avuto a tale effetto scudi 40 da S.A.R., e 17 dall' Accademia. E poichè egli a pagamento intero lo valutava scudi 170, perciò sopra i menzionati 47 ne ha fatto un dono agli Accademici, in riconoscenza dell'onore compartitogli di aggregarlo nel loro C.ato, come ho detto a carta 614.

Pag. 655

7 Dicembre 1779

Viene riparato l' Ordigno con cui si alza il mantellino d'argento della Madonna. **F. Gio: Poggi** l'ha risarcito e ridotto anche più agile col variare la struttura dei denti di esso, e questi oggi è stato ricollocato al suo posto.

Pag. 665

3 Aprile 1780

Benchè quest'oggi siamo stati privi della presenza de nostri Reali Sovrani, pure si è solennizzata con tutta la pompa la festa della SS. Nunziata, la di cui Musica, a norma di quanto si è detto altrove, è stata pagata da **F. Gio: Poggi**.

Pag. 684

13 Dicembre 1780

Dopo un'Etisia senile di 3 mesi, e giorni, questa mane a ore 4 è passato agl'eterni riposi in età di anni 64 in circa il nostro **F. Gio: Poggi**, di Faenza, nato da Genitori Bolognesi, e che in tenera età era venuto in Firenze, e si era applicato all'arte di Magnano, in cui faceva gran progressi. Cresciuto negli anni si fece religioso nostro, e figlio di questo Convento, e proseguì ad esercitar l'intrapresa sud.a profess.e, in cui divenne sì celebre coll'aiuto della Geometria e delle Teoriche Cogniz.ni, apprese da alcuni religiosi nostri, che era ovunque acclamato per i suoi incomparabili lavori, e per le sue ingegnose Serrature, congiunte con vari e mirabili Segreti di cui ne ha lasciato un Libro a parte, che sebbene non dettagliato, ma in Cifra, perché per prudenti riflessi è stato subito portato dal P. Priore a S. A. R., che più volte si era degnato di portarsi col Duca Alberto di Sassonia, e con altri riguardevoli Personaggi a vederlo lavorare, e gl'avea inoltre assegnato 48 scudi annui a titolo di pensione. Era anche stato onorato dall' E.mo Sciarra Colonna di sua special protez.e, autenticata con Diploma in Carta Pecora, che può vedersi da Foglio in Filza a numero 25 A, ed era inoltre per il suo gran talento aggregato alla Accademia del Disegno e dell'Arte di Firenze, e Bologna, e perciò è stata generalmente compianta da di lui perdita.

Ha dato sempre ottimo saggio di vita, ha fatto notabili vantaggi al Convento e ha lasciato 1242 scudi di Denaro contante Lire 6 e Soldi 15, oltre i quali ha lasciato eziandio Libri, Strumenti, Macchine, e vari capi di diversi generi, e de' crediti notabili con più persone, fra i quali circa 169 scudi col Sig.re Salvator Tartini, ed altri ...

Il giorno 20 viene decretato di mettere la sua Arme ai piè del pozzo con una piccola iscrizione e di fargli celebrare 200 Messe sopra le consuete.

Pag. 686

29 Dicembre 1780

Per avere gl'Accademici del Disegno supplicato S.A.R. di ordinare al nostro P. Priore che desse loro il ritratto di **F. Gio: Poggi**, espresso in Tavola dal celebre Monsù Zofane assai al male, benchè non ultimato, la R.A.S. ha palesata al d.o P. Priore la premura, ed il piacere di appagare le loro brame, e perciò sono stati subito effettuati i sovrani desideri, e comandi, in vigor de' quali la sud.a Accademia ha fatto sì bell'acquisto.